



Di nuovo ritorna, in questa pagina di Esodo, come un po' in tutti questi giorni, quel riferimento al monte. Il monte per alcuni aspetti, lo abbiamo sentito con forza poco fa, luogo dove non ti devi avvicinare più di una certa soglia, perché dopo è spazio di Dio, è mistero di Dio e con quanta severità abbiamo udito il Signore dire a Mosè che questa sia una regola rispettata dal popolo. Ma mentre proprio questa sottolineatura viene data a Mosè, viene anche consegnata quella possibilità di comprendere che però di fatto il monte diventa il luogo dove Mosè parla a Dio e Dio gli risponde. E questo non è segno di distanza, è segno di familiarità che cresce. E tutto l'esodo cammino sempre dentro queste due dimensioni: da una parte un mistero di Dio che ci supera da tutte le parti, per il quale occorre davvero avere trepidazione e timore nel senso più bello e positivo della parola, dall'altra però

i segni di vicinanza, di solidarietà, di comunione, di sguardo carico di attenzione e di premura sono costanti, sono molteplici. Un po' anche l'esodo di oggi, anche il nostro esodo queste due dimensioni le ha, sentiamo la grandezza, la maestà di Dio e insieme ci sentiamo davvero convocati ad una familiarità profonda con Lui e questa quanto è miscela preziosa nel cammino della fede, una irroro l'altra e consente quel procedere in verità e insieme sentendosi profondamente amati e conosciuti da Dio. Il monte però diventa anche, lo abbiamo udito dal vangelo, spazio dove Gesù passa la notte pregando Dio e sono molteplici i richiami nei vangeli a questi tempi lunghi della preghiera in solitudine, in luoghi deserti. Ora questo testo esplicitamente dice 'Andò sul monte e pregare', insieme sarebbe divenuta, questa preghiera sul monte, questa prolungata orazione, che sempre ci parla e ci interroga perché le nostre giornate non perdano mai questo che potremmo chiamare lo spazio eremitico di una giornata. Queste parole ci dicono che è anche preludio, questa preghiera in solitudine, di un dono di chiamata e come ci dà anche grande pace e gioia sapere che anche per noi è avvenuta una chiamata, questo avviene dopo la notte in preghiera di Gesù. Sembra un dono ancora più bello di quanto già immediatamente accada, perché vuol dire che questa è una intenzione che ha radici lontane, attinge davvero al cuore di Gesù, in questi spazi lunghi e prolungati di preghiera in solitudine che maturano le scelte, le disponibilità del cuore e la determinazione poi a chiamare. Luca annota i singoli nomi, come a dire volti, persone, storie concrete, ma dopo una notte in preghiera tutto questo lo si può fare bene e consapevolmente. Lo hai fatto anche con noi, Signore, continua a farlo, dopo i tempi della preghiera e continua a chiamarci per nome, Signore.

20.05.2016

SETTIMANA DOPO PENTECOSTE

VENERDÌ

LETTURA

Letture del libro dell'Esodo 19, 20-25

In quei giorni. Il Signore scese sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte. Mosè salì. Il Signore disse a Mosè: «Scendi, scongiura il popolo di non irrompere verso il Signore per vedere, altrimenti ne cadrà una moltitudine! Anche i sacerdoti, che si avvicinano al Signore, si santifichino, altrimenti il Signore si avventerà contro di loro!». Mosè disse al Signore: «Il popolo non può salire al monte Sinai, perché tu stesso ci hai avvertito dicendo: “Delimita il monte e dichiaralo sacro”». Il Signore gli disse: «Va', scendi, poi salirai tu e Aronne con te. Ma i sacerdoti e il popolo non si precipitino per salire verso il Signore, altrimenti egli si avventerà contro di loro!». Mosè scese verso il popolo e parlò loro.

SALMO

Sal 14 (15)

® *Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.*

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,

pratica la giustizia

e dice la verità che ha nel cuore. ®

Non sparge calunnie con la sua lingua,

non fa danno al suo prossimo

e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,

ma onora chi teme il Signore. ®

Non presta il suo denaro a usura

e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo

resterà saldo per sempre. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 6, 12-16

In quel tempo. Il Signore Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.